

Il Municipio contesta il report Arpacal

Differenziata al 33%? L'Ufficio ambiente: «È un dato superato»

Da viale Perugini sostengono che in realtà nell'anno è al 53 per cento

Sergio Pelaia

Il report annuale dell'Arpacal sulla raccolta differenziata, riferito ai dati del 2019 comunicati dai Comuni, assegna a Lamezia un 33,21% che è ben al di sotto della media regionale. Ma dagli uffici di via Perugini fanno però notare che il dato è sostanzialmente vecchio e discorda con quello più volte reso noto in diversi incontri pubblici. Il Servizio Ambiente del Comune specifica infatti che nel 2019 la raccolta differenziata non era ancora attiva su tutto il territorio cittadino. Il «ritardo» dei dati diffusi dall'Arpacal, pur essendo «giustificato da una mancata digitalizzazione della procedura», comporta «non solo disagi di carattere comunicativo, ma anche, se non peggio, che lo stesso dato, essendo certificato, viene utilizzato da tutti gli enti per le opportune determinazioni».

Giusto per fare un esempio l'Ato di Catanzaro ha correttamente determinato gli oneri di conferimento in discarica nel bilancio preventivo del 2021 utilizzando proprio il dato dell'Arpacal «che però si riferisce ad un dato

**Nel comprensorio
il centro più virtuoso
è Platania col 72,81%
mentre la maglia nera
spetta a Nocera col 23%**

oramai obsoleto e vecchio di due anni». Se si guarda invece al 2020 «il Comune di Lamezia Terme – specificano ancora gli uffici comunali – ha raggiunto la percentuale del 53,08% su base annua con punte in alcuni mesi del 68,64%, ben oltre il 33,21% di raccolta differenziata certificato nell'anno 2019 e che costringe, se pur poi riallineato con il consuntivo di fine anno, a sostenere per il Comune un costo maggiore di conferimento in discarica per l'anno 2021 superiore a quello che in realtà si dovrebbe avere».

Pur trattandosi di un significativo aumento ottenuto con l'implementazione del servizio durante l'anno scorso, il volume di raccolta differenziata raggiunto a Lamezia resta comunque piuttosto basso rispetto agli standard individuati ormai da anni con leggi e direttive comunitarie. Basti pensare che l'obiettivo del 50% era stato fissato su scala nazionale come da raggiungere entro il lontano 2009, mentre il 65% – che resta un miraggio in tutte le province calabresi, fatta eccezione per quella di Cosenza – andava raggiunto entro il 2012.

Il dato di Lamezia, aggiornato al 2020, è in linea con la media della provincia di Catanzaro (54,03%) riferita però all'anno prima, ed è ben al di sotto della percentuale virtuosa (sempre al 2019) della città capoluogo, che sfiora il 67%. Guardando al comprensorio lametino, invece, il Comune più virtuoso nel report Arpacal riferito al 2019 è quello di Platania (72,81%), seguito da Pianopoli (70,63%) e San Mango d'Aquino (68,52%). La maglia nera

spetta invece a Nocera Terinese con il 23,45%, distanziata di parecchi punti percentuali anche dal penultimo Comune nella classifica locale che è quello di Carlopoli con il 39,24%. Tutti gli altri si attestano tra il 40% di Curinga e Soveria Mannelli e il 58% di San Pietro a Maida e Conflenti. Si tratta, come detto, di numeri che non tengono conto degli eventuali aumenti registrati nel 2020 ma che però rappresentano le uniche stime ufficiali regolarmente trasmesse sia al Dipartimento Ambiente della Regione che all'Ispra.

© RIPRODUZIONE RISERVATA